



LEGAMBIENTE

presenta

CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE “DOLOMITI”

A Lamon, nelle Dolomiti bellunesi, è nata una struttura polivalente gestita da Legambiente. È il centro di educazione ambientale “Dolomiti”, che oltre ad attività educative offre anche la possibilità di soggiorni e vacanze estive

Il centro e le attività

Dov'è

Il Centro di Educazione Ambientale “Dolomiti” sorge a poco più di un chilometro del centro del paese, presso la frazione di Rugna, immersa nel verde ma non per questo isolata.

Consta di 450 metri quadrati appena ristrutturati e all'esterno dispone di un ampio cortile recintato che permette attività all'aria aperta anche per i più piccoli.

Che si fa

Sono previste attività di gruppo a seconda della fascia d'età con educatori di Legambiente, ad esempio:

- Scopriamo la natura, la montagna e i suoi abitanti lungo il torrente Senaiga, l'omonimo lago e i boschi vicini al CEA.
- Orientiamoci nel bosco: lui ci dà tutte le indicazioni per non perderci, basta saperle leggere.
- Impariamo a conoscere l'orso speleus che viveva nei paraggi, andiamo a vederne lo scheletro.
- Scopriamo come vivevano i Romani lungo la Via Claudia Augusta.
- Impariamo come un tempo si viveva in montagna. Scopriamo la coltivazione a terrazze e visitiamo un antico “casel” dove si faceva il formaggio.

E ancora molte altre cose ...

Naturalmente gli adulti chi scelgono di passare un periodo al centro Dolomiti possono anche gestire la propria permanenza in completa autonomia.

I servizi offerti

Il contributo individuale comprende:

- Pensione completa (dal pranzo del primo giorno alla colazione dell'ultimo) con sistemazione in camerata.
- Operatori e animatori costantemente con il gruppo.
- Guide per le escursioni.
- Materiali e strumenti per l'animazione.

Per la migliore realizzazione del programma d'attività, alcuni pasti saranno "al sacco".

Non sono compresi:

- Trasporti
- Quanto non indicato

Convenzione speciale per i soci di Legambiente Padova

Legambiente di Padova ha stipulato una convenzione con il centro Dolomiti ed è quindi in grado di offrire una pacchetto vantaggioso ai soci di Legambiente. Per sette giorni e sette notti 295 euro.

**Per saperne di più telefona a Legambiente Padova
0498561220**



L'intreccio fra storia e natura

Il territorio

L'altipiano di Lamon si apre alle soglie del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi e delle Dolomiti del Primiero – San Martino di Castrozza, lembo estremo del Feltrino occidentale.

Il territorio di 5400 ettari di monti, colli, valli ed appunto, altipiano si estende dai 400 ai 2100 metri di altitudine. Il capoluogo è situato sull'altipiano a 600 metri s.l.m.

Perfetta antica integrazione tra natura e antropizzazione, conserva centinaia di chilometri di muri a secco per trattenere e terrazzare la terra, ed una paragonabile quantità di sentieri tra i boschi, monti e pascoli, nati dalla fatica di generazioni di donne e uomini che traevano da questa natura, molto spesso impervia, il loro sostentamento.

Una montagna che ha mantenuto intatto il suo antico fascino.

La storia

Numerose le testimonianze di epoche passate, in questo territorio abitato fin dall'epoca preistorica.

Recente il ritrovamento località Val Rosna sul versante sovramontino del Cismon dei resti di un cacciatore preistorico.

Nelle grotte di S. Donato sono state ritrovate importanti testimonianze paleontologiche.

Si tratta resti di fauna fossile dell'*Ursus Speleus*, un orso di grandi dimensioni diffuso sull'arco alpino. Uno scheletro è stato completamente ricostruito ed è visibile nel Municipio.

Il territorio lamonese, romanizzato almeno dal I secolo d.c., era attraversato dalla Via Claudia Augusta, una strada militare che collegava Altino con la Rezia. È perfettamente conservato e recentemente restaurato un ponte romano in località Stalena. Nei pressi della piazza centrale di Lamon, in Via Resenterra, è stato inaugurato un piccolo museo d'arte romana dove sono

esposti i ritrovamenti delle campagne archeologiche 2004 e 2005 svoltesi presso la necropoli scoperta a S. Donato, lungo la Claudia Augusta.

I primi documenti sulla Pieve di Lamon risalgono alla bolla di Papa Lucio III nel 1184. A partire dal 1330 la comunità si diede una serie di norme scritte, raccolte nella "Regola" relative allo sfruttamento del territorio. All'epoca il castrum romano, eretto sul Colle di S. Pietro a difesa della Claudia Augusta, era già stato trasformato in chiesa.

La Pieve ora visibile è databile intorno al tredicesimo secolo e conserva una pala di notevole interesse.

La gastronomia

Famosissimo il fagiolo con marchio IGP nelle sue quattro varietà: spagnolet, spagnol, calonega e canalin.

Il Pendolon a base di patate, fagioli, con la cipolla soffritta nel lardo, classico e nutriente cibo del pastore.

La carne di pecora affumicata con il ginepro.

Il formaggio fritto.

Come arrivare

Con i mezzi pubblici

In Treno fino a **Feltre**: www.trenitalia.it

poi in corriera fino a **Lamon**: www.dolomitibus.it

In auto

Da **Bassano del Grappa** si procede lungo la statale 47 della Valsugana in direzione Trento. Si esce allo svincolo procedendo per Arsié, Feltre-Belluno, Primiero. Superato Arsié in direzione Feltre dopo 4 km si esce allo svincolo di Fonzaso direzione Lamon – Primiero San Martino di Castrozza. Seguire poi le indicazioni per Lamon (km 10).

Da **Treviso** si percorre la statale Feltrina. Superato Feltre in direzione Bassano del Grappa si giunge allo svincolo di Fonzaso si segue la direzione Lamon – Primiero San Martino di Castrozza. Seguire poi le indicazioni per Lamon (km 10).

Si ringrazia per la collaborazione il Comune di Padova, settore ambiente



Comune di Padova



Liursus Speleus

Il centro "Dolomiti"